Mercoledì 27 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 206

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Grazie alle Loro Eccellenze
libertà per tutti!

Col combattere la licenza tribunizia, col lamento pel linguaggio da trivio nelle dispute gazzettiere, col deplorare sopratutto certe divisioni create per astuzia di pochi e con offesa a molti cittadini, noi non avversiamo la libertà. Al contrario ognor abbiamo proclamato *libertà per tutti*; e se, per larghezza della Legge, questa libertà esiste in Italia, c'è da rattristarsi quando (causa abusi di essa, e Fazioni prepotenti che la vorrebbero tutta per sè togliendola agli altri) nelle nostre città dalla discordia la vita pubblica e domestica è amareggiata.

Conosciuti questi nostri principj, non ci venga attribuita la strana presunzione di niegare l'esistenza di *Partiti* od anche *Fazioni*; ma nemmeno vogliamo essere ritenuti creduli a segno da non saperne valutare l'esiguità ovvero l'effettiva importanza sociale. Noi protestiamo energicamente soltanto contro i *Partitini artificiali*.

Quindi, se jeri ebbimo occasione di lagnanze contro insultatori del Clericalismo friulano, oggi possiamo spiegarci di più, riconoscendo pur ne' cosidetti Clericali la libertà che la Legge acconsente anche alla loro organizzazione di propaganda. Il Foglio che si vuole Organo della Curia, jeri su essa organizzazione dava notizie ai fedeli, incoraggiando il Clero a costituire nuovi Comitati parrocchiali.

Egualmente jeri si adunavano i Socialisti del Circolo Raddi, e dicesi per eleggere propri delegati al Congresso d'Imola. Ora, sebbene in noi non esista sinistro convincimento riguardo reale pertinacia de' Soci di quel Circolo (cosichè non abbiamo mai voluto segnalarlo come tale da impaurire), nemmeno dalla adesione di esso Circolo al Congresso de' *compagni* di tutta Italia, ritrarremo cagione di alto spavento. Se la Legge ed i Ministri non si oppongono, si abbia pur questa nuova prova di *libertà per tutti*!

Ma sia davvero *per tutti*, e non (come vorrebbero i nostri Organi democratici) soltanto pei propri amici o clienti, con cui la Democrazia udinese ha potuto ingrossare le file così da sembrar soperchiatrice di confronto al *Partito liberale*. E se (pei principj di questa *libertà* di cui le odierne ministeriali Eccellenze fanno cotanta pompa come di novità gradita alla Nazione) noi non abbiamo combattuto con impeto di polemica la tentata propaganda socialista in Friuli, sarebbe pur bene che Democratici e Socialisti e gli altri che si intitolano *Partiti popolari*, rinunciassero ad epigrammi ridevoli come anche a nomignolo beffardo contro il *Circolo liberale costituzionale*. Non è un'incognita per nessuno che questo Circolo componesi specialmente di giovani d'ingegno, già preparati o che si preparano, con serii propositi di idee e di opere, a servire onorevolmente la Patria.

Poichè così è consentito dalla Legge, ed i Ministri che ora reggono l'Italia aspirano ad un completo esperimento della *libertà*, non avvenga che le intemperanze, le prepotenze, le avventataggini, le violenze di *Partiti* o *Fazioni* abbiano a togliere prestigio a teorie così belle e leggiadre!

Tanto auguriamo, quantunque (però in altre Regioni e Provincie) continuano a manifestarsi sintomi poco confortanti i dottrinarii della libertà. Tanto auguriamo alla nostra Patria, quantunque (per sovvertimenti avvenuti o minacciati, per audacie di anarchici, per reati politici spaventevoli) sia commossa non soltanto l'Europa, ma da serie inquietudini possa dirsi turbata la vita di Nazioni e Colonie che l'Atlantico divide da noi.

G.

Il viaggio del Re Vittorio a Berlino.

La partenza da Racconigi.

Racconigi, 26 — Il Re è partito alle ore 8.22 per la via del Gottardo, ossequiato alla stazione dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Lungo le stazioni per le quali il treno reale passò, le autorità furono dispensate da ogni ricevimento.

Il ministro Prinetti salì sul treno reale alla stazione di Novara.

L'incontro di Goeschenen

I brindisi.

Goeschenen 26. — Il treno reale giunse alle 4 47 precise.

Il Re, che veste l'uniforme di generale discende dal treno. Viene ricevuto dal presidente Zemp al quale stringe la mano colla massima cordialità.

Sotto il padiglione reale si fanno le presentazioni dei consiglieri federali, di Prinetti e degli altri personaggi del seguito e delle autorità svizzere; quindi il Re, accompagnato dal presidente Zemp e dai rispettivi seguiti passa dinanzi alla fronte della compagnia d'onore. Terminata la rivista, il Re torna sotto il padiglione reale e entra poi nella sala da pranzo.

Durante il pranzo, sempre cordialissimo, che è cominciato alle 4 55, la musica va eseguendo pezzi italiani.

Il presidente Zemp sorse alle 6 05 e pronunziò un brindisi in cui si disse felice di presentare al Re il saluto delle autorità e del popolo svizzero. L'odierno incontro contribuirà a restringere i legami di amicizia e di buon vicinato tra Svizzera e Italia e a fortificarli. Bevette quindi alla salute e alla felicità del Re e della famiglia reale ed alla prosperità della nazione italiana.

Il Re rispose ringraziando. Si disse lieto di manifestare i sentimenti di cordiale amicizia tra il popolo italiano e la Svizzera, augurandosi che i reciproci vincoli sempre più si restringano per il bene dei due paesi. Bevette quindi alla salute del Presidente della Confederazione e alla prosperità della Svizzera.

Zemp pronunciò il suo brindisi in tedesco e il Re pronunciò il suo in italiano. I brindisi furono ascoltati in religioso silenzio.

Il Re dopo essersi cordialmente congedato dai consiglieri federali, montò in treno che partì alle 6.25 pomeridiane mentre i cannoni facevano le salve e le musiche suonavano l'inno nazionale svizzero.

Il Re prima di partire espresse la sua alta soddisfazione per il ricevimento fattogli.

Il programma ufficiale
delle feste in Germania.

Berlino 26. — Ecco il programma ufficiale pubblicato dal maresciallo di corte:

27, *ore 5 15* pom. — Arrivo a Wildpark; ore 8 pranzo di famiglia nella *Jaspis gal'erie* al *Neues Palais* (Postdam).

28 ore 8 55 mattino. — Partenza per Berlino, ore 9 30 arrivo a Berlino, stazione di Postdam. Dinanzi alla porta di Brandeburgo ricevimento dalla municipalità di Berlino. Ore 10 del mattino, benedizione delle bandiere nella Ruhmeshalle; ore 12.30, colazione presso l'ambasciatore Lanza; ore 2 pom. ricevimento delle colonie italiane di Berlino e Copenaghen all'ambasciata italiana; ore 5 pom. ricevimento del corpo diplomatico; ore 6 pom. pranzo di gala al castello di Berlino; ore 8 pom. spettacolo di gala al teatro d'opera. dopo il quale i Sovrani torneranno a Wildpark.

29, ore 8 del mattino. — Caccia, ore 1 pom. *dèjeuner* presso il principe Federico, ore *8* pomeridiane cena a Babelsberg.

30, ore 8 del mattino partenza per Berlino; ore 9 rivista delle truppe sul campo di Tempelhof; ore 1 pom. colazione al castello di Berlino; ore 7 pomeridiane pranzo di gala nel nuovo palazzo di Potsdam; ore 9 30 pom. grande ritirata con fiaccole.

31, partenza del Re l'Italia.

L'annuncio ufficiale
della gravidanza della Regina.

Roma, 26. Il Prefetto di Palazzo ha partecipato con lettera in data di ieri, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti del Senato e della Camera, ai Ministri Segretari di Stato e ai Grandi Ufficiali dello Stato che la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

Un'intervista
coll'ambasciatore di Russia in Roma.

Importanti dichiarazioni.

Il Corrispondente da Pietroburgo, del *Piccolo* di Trieste, ebbe una intervista con l'ambasciatore russo a Roma sig. de Nelidoff il quale si reca ora nella capitale russa. Ne togliamo alcune dichiarazioni veramente importanti:

— Oggi — disse il sig. de Nelidoff — si può dire che Italia e Russia sieno *quasi* alleate, (l'ambasciatore calcò sul *quasi*), senza che per questo sia mutato, nè il significato, nè il valore della triplice alleanza. Anzi, la Germania e l'Austria-Ungheria possono essere ben liete che l'Italia, loro alleata, si è riavvicinata alla duplice; ciò costituisce la maggior garanzia di pace.

Infatti — osservò il corrispondente — l'opinione pubblica, nei due imperi, va, a poco a poco, accostandosi a quest'ordine d'idee; non è così dell'Inghilterra...

— L'Inghilterra — interruppe vivacemente l'ambasciatore — è un'altra cosa; è naturale che a Londra si deplori, che fra Roma, Parigi e Pietroburgo, non sussistano le antiche freddezze; coll'accordo italo-francese per il Mediterraneo, l'egemonia inglese su quel mare, si voglia o no, è stata scossa profondamente. L'Italia, grazie alla sua flotta, ha acquistato una posizione ragguardevole fra le potenze marineresche: tutto ciò non sorride agli inglesi, che considerarono finora l'Italia come una specie di loro pupilla, incapace di muovere un passo da sè.

Il signor de Nelidoff si interruppe un momento, quasi temesse di aver detto troppo; poi riprese;

— Vedete, vi è qualcheduno che non può nascondere il suo sdegno, perchè l'Italia ha ripreso il posto che le compete nel concerto europeo; all'appoggio dell'Italia aspirano tutti ora e ciò dà luogo spesso a degli intrighi...

E poichè il viso del corrispondente era tutto un punto interrogativo, il signor de Nelidoff, sorridento, aggiunse:

— Permettetemi di non insistere su di ciò.

— Quale atteggiamento ha assunto la Russia nella questione di Tripoli?

— La questione di Tripoli non è più una questione; Tripoli è ormai riconosciuta da tutti riservata all'influenza italiana e la Turchia stessa non ha alcun motivo di protestare, perchè essa sa benissimo che l'Italia non turberà mai per la prima lo *statu quo*...

Corriere estivo.

Dalle terme di Acqui.

25 *agosto*. — Da una diecina di giorni mi trovo ad Acqui. Vi fui già nel 1894 per la cura termale, vi ritorno ora, e non potrei certo lamentarmi degli effetti di esse se ebbero la durata di otto anni! M'augurerei che quest'altra volta avessero la durata anche di metà tempo. Sarebbe sempre un bel guadagno. D'altronde, uopo è persuadersi che col crescere degli anni la salute diventa un bene sempre maggiormente prezioso, e bisogna tenerselo caro e guardato anno per anno, momento per momento.

La cura termale dei fanghi di Acqui è assurta da parecchi anni ad una fama meravigliosa, da offuscare per virtù taumaturgica tutte l'altre terme d'Italia. Nè di Casamicciola o di Telese nella bassa Italia, nè di S. Venere in Sicilia, nè di Abano e Battaglia nel Veneto, si rammentano le miracolose guarigioni avvenute alla cura di Acqui.

A sentire gli abitanti d'Acqui, e specialmente gli albergatori, i miracoli di Cristo che guariva storpi, paralitici e ciechi, sono un nulla a petto di quelli realizzati da questi fanghi! Narrano infatti di persone venute colle grucce e che partirono saltando e ballando; di gente colla schiena curvata fino a terra, e se n'andarono con inghiottito il manico della scopa; insomma, non manca che risuscitare qualche morto e poi iscrivere Acqui... nel calendario dei Santi!

Ho detto che gli apologisti precipui della cura termale sono gli albergatori e i trattori, e assolutamente si comprende il perchè. Infatti, da otto anni ch'io non ritorno qui, trovo che il numero di questi si è raddoppiato, che dico? quatruplicato addirittura!

Dalle insegne che si vedono sulle mura e sulle porte, il 90 p. 0,0 sono insegne d'alberghi e trattorie. Sarebbe proprio il caso di muovere la famosa domanda di quel frate diventato papa: che è argomento d'uno dei più graziosi sonetti del Belli: « Come fa a vive' tanta gente? — La risposta che tutti conoscono veramente non calzerebbe al caso, perchè invece di *buggerarsi l'un l'altro* gli albergatori e i trattori d'Acqui s'accontenterebbero... buggerare i forastieri.

Confesso però, ad onor del vero, che questo non si verifica affatto, e, ad onta dei molti alberghi esistenti, tutti sono assai modici nei prezzi, e nessuno approfitta della circostanza, per quanto le esigenze di questo genere di cura, e specialmente delle malattie che si vogliono curare, sieno molte ed inevitabili.

L'affluenza grande a queste terme è anche giustificata dall'esistenza di uno stabilimento di cura gratuita per gli indigenti, cosa che manca negli altri luoghi di cura delle altre parti d'Italia. Infatti, qui convengono i poveri (e spesso anche i non poveri) da tutte le parti del regno, suddivisi in nove o dieci carovane circa, che arrivano di quindici in quindici giorni a principiare da metà del mese di maggio fino a tutto settembre.

Lo stabilimento per gli indigenti è capace di contenere qualche centinajo di persone. Il vitto e l'alloggio è tutto in comune, cosa alquanto incomoda in questo genere di cura, in cui per prima cautela è d'uopo evitare gli sbalzi di temperatura, e coltivare il sudore una volta usciti dal fango. La cura la si fa in appositi camerini per turno, ed anche qui vi è l'inconveniente della coda che si dee fare, e quindi delle ore differenti di cura, mentre poi le ore dei pasti sono eguali per tutti.

Dopo il fango occorre fare il bagno per l'abluzione, o anche perchè a taluni il medico prescrive d'alternare il bagno caldo col fango. Per questa bisogna, nello Stabilimento grande e in quello militare, accanto alla vasca del fango, in ogni stanzino vi è immediata la vasca del bagno, per cui si esce dall'una per gettarsi nell'altra. Nello Stabilimento degli indigenti non è così, ma, usciti dal fango, bisogna passare alla piscina ove tutti si bagnano e si lavano in comune; ed anche questo sistema, giustificato dall'economia, è tutt'altro che scevro da inconvenienti.

Le domande per la cura gratuita si devono rivolgere al Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità. Le domande cominciano ad arrivare fin dal gennajo e febbrajo; e quelle che vengono giudicate ammissibili, coi relativi documenti sono volta per volta trasmesse al sottoprefetto di Acqui, il quale fa poi le assegnazioni ai singoli turni, come già dissi. Naturalmente, per quanto avanzate in tempo, vi è sempre un numero stragrande di domande che rimangono insoddisfatte per mancanza di posti, e perciò vi è sempre una ressa grande di raccomandazioni al sottoprefetto per essere ammessi al beneficio.

Tra queste raccomandazioni figurano per prime quelle di senatori, di deputati ed anche di Ministri e di sottosegretari di Stato! La macchina del Governo è così complicata, che tutte le rotelle hanno una loro funzione, e quindi è necessario che tutte, anche le più piccole, sieno unte a dovere!!..

Dalla statistica della cura e dell'affluenza nei diversi stabilimenti, dirò in altra mia; per ora vi basti sapere che i quattro stabilimenti, terme vecchie, terme nuove, stabilimento indigenti, e stabilimento militare, sono tutti pieni e rigurgitanti e altrettanto lo sono i mille ed uno alberghi che felicitano la graziosa cittadina del Monferrato.

Nella quale dal 1894 ad ora, trovai ben poche novità. L'indole della popolazione è per natura conservatrice. Quei che la regge poi, il senatore Saracco sindaco da quasi quarant'anni, è conservatore per eccellenza. Ed a quel modo stesso che quando fu presidente del Consiglio personificò in sè l'energia assoluta, così avviene ad Acqui.

Append. della PATRIA DEL FRIULI 3

Re Umberto a Pordenone

Ricordi ed aneddoti di vent'anni fa.

Acqui, 20 agosto.

Quando uscimmo di là mi ricordo ci guardammo in viso l'un l'altro più che per l'intensa soddisfazione avuta per lo stupore veramente grande in noi destato dalla facilità con cui S. M. trovava argomento e competenza a discorrere con ognuno, passando da un oggetto all'altro con grande indifferenza e mostrando in ogni cosa, un'intelligenza, una memoria, ed un giudizio così retto da disgradare qualunque de' suoi ministri.

Rammento che uno degli argomenti su cui parecchi rappresentanti volentieri lo ricondussero, fu quello delle recenti sue visite a Busca ed a Napoli, e ad ognuno invariabilmente non rispondeva che la frase già stata ripetuta da tutti i giornali, di non aver cioè fatto altro che il proprio dovere.

Ad uno solo che insistova sul rischio da lui corso, replicava: e non le pare che la soddisfazione di aver fatto interamente il proprio dovere valga la pena di correre anche qualche rischio?

Questi erano i sentimenti nobili e generosi che animavano quel cuore che diciotto anni più tardi doveva essere infranto dal piombo d'un'assassino senza uno scopo e senza un movente!!..

Quanto alla competenza e alla aggiustatezza dei temi sui quali Re Umberto intavolava la sua conservazione a seconda dei suoi interlocutori, ebbi la spiegazione parecchi anni dopo dall'ottimo mio amico e collega cav. Carlo Abetti, ora consigliere delegato a Cagliari, ed allora commissario distrettuale a Pordenone.

Egli mi raccontò come il giorno prima del ricevimento, dall'aiutante di campo di S. M. gli venne richiesto l'elenco dei singoli rappresentanti che dovevano essere ricevuti, accanto ai nomi dei quali e dovette scervellarsi a scrivere qualche dato speciale, o qualche particolarità del paese di ciascuno, in modo che S. M. potesse aver un idea delle interrogazioni da far loro.

Il meraviglioso si è come mai poscia con una semplice occhiata a tale elenco ricordasse giuste tali particolarità che spesso non aveano analogia nè col nome del paese nè con altri dati, come per es. il particolare del forno rurale, sopra ricordato, sul quale potea benissimo accader d'interpellare uno in luogo d'un altro.

Questa fu per davvero la parte più grande del nostro stupore, oltre all'intima soddisfazione di aver goduto più che una buona ora di colloquio amichevole col nostro buon Re.

Se quando ci ricevette ci avesse tenuto un piccolo discorsetto e poi ci avesse licenziati, noi ci saremmo tenuti senza dubbio più che onorati e soddisfatti.

L'averci invece trattenuti così affabilmente con quelle amichevoli strette di mano, con quegli argomenti a noi così famigliari, e ai quali mostrava di tanto interessarsi, fu quello che ci rese addirittura entusiasti della cortese sua cordialità, e ci fece ritornare alle nostre case contenti e pieni il cuore di gioia per la soddisfazione avuta.

Il ricordo di quei giorni è per me davvero incancellabile, e qualche amico allora presente che forse mi leggerà potrà dire se io esagero nel mio racconto.

Anche il frac ed il gibus da me portati in quella circostanza, benchè da tempo li abbia messi a riposo, io però li conservo sempre come storico ricordo, e quasi preziose reliquie di istanti per me indimenticabili.

Su ciò qualcuno vedrà forse gli entusiasmi che omai han fatto il loro tempo, vedrà un feticismo di vecchia scuola, ma poichè omai son sulla discesa, è di poco vi è lontano il tramonto, mi sia permesso rivivere in questi dolci ricordi, dacchè non so addattarmi alle esigenze di nuovi tempi e di moderne dottrine.

Gli antichi germani, diceva Tacito, avevan per massima che « alle donne è bello piangere, agli uomini il lamentare ».

Or benchè la recente sciagura sia tale da meritar il pianto d'ogni italiano, mi sia concesso almeno a sfogo del cuore il ricordare la bontà e la cortesia di Re Umberto nell'unica volta che ebbi l'onore e la soddisfazione di intrattenermi con lui.

Taliano Furlano.

FINE.

Egli dice che colà le cose vanno bene condotte così e nessuno gli dà contro; e chi può dargli torto se non fa diversamente?

La polizia stradale e l'ordine in Acqui sono mantenuti dagli stessi abitanti, che sono d'indole buona, ordinata, pacifica, e lasciano che ciascuno faccia il comodo suo senza adontarsene e senza muovere reclami o pettegolezzi.

E gli è così che ad Acqui si vedono gli ampi viali ombreggiati da maestosi platani ingombri di carri, veicoli, omnibus, ruote, legname, ferro, rotaie, pietre, cemento, perchè di fronte a quei mucchi di roba c'è il laboratorio di qualche falegname, il deposito di qualche negoziante di cemento, l'officina di qualche fabbro e via dicendo. Così m'è toccato pure a non poter passare per la strada perchè troppo stretta per uno speccalegna che l'aveva tutta ingombrata per il suo mestiere; e lo stesso faceva in altro posto un muratore spegnendo calce e facendo la malta.

Del resto, sfido io a mantener guardata la polizia stradale, l'annona, l'edilizia e tutte l'altre belle cose che riflettono i regolamenti municipali, quando in tutto e per tutto di guardie municipali non v'è che lo *specimen* di quattro uomini e un caporale? E infatti, cinque e non più sono le predette guardie. Ma all'infuori di queste piccole mende, Acqui è una cittadina invidiabile perchè oltre al vivere quieto e pacifico gode d'una amenità di dintorni che poche città possono vantare; ha un terreno fertilissimo che produce ottimo vino, strade e panorami incantevoli, ed anche come edilizia ha le sue veramente belle rarità che poche città le possono invidiare.

Gli stabilimenti termali soprannunciati, gli avanzi dell'acquedotto romano sulla Bormida, il duomo medioevale e sopratutto la fontana detta *La Bollente* grazioso tempietto bizantino da cui scaturisce una copiosa fonte d'acqua bollente solforosa, sono tutte cose che le altre città d'Italia non possiedono sicuramente.

Questa fontana getta 500 litri al secondo, ha una temperatura veramente da ebollizione, e gli abitanti se ne servono per usi domestici di lavaggio e per bagni.

Acqui possiede pure un teatro, che in fatto di architettura non lascia nulla a desiderare perchè chi lo costruiva, (ossia il proprietario, che fece pure da ingegnere) affastellò tutti gli stili in un solo edificio, e nella decorazione, per economia fece uso senz'altro dei fanghi termali. Infatti zaffate di fango sembrano i medaglioni ed i rabeschi che egli vi ha disseminato quà e colà a scopo di decorazione.

Finalmente cogli attuali spettacoli della *Traviata*, della *Linda* e della *Bohème*, Acqui ha un'ultima novità, un vecchietto cioè arzillo, diritto e robusto che alla rispettabile età di 94 anni frequenta il teatro tutte le sere e fulmina col suo binoccolo quante sono le belle signore nei palchetti.

E questo signore invidiabile per età e per salute è un valoroso nostro generale a riposo, è il generale Chiabrera, che io mi ricordo aver conosciuto ad Udine nel 1866 subito dopo la guerra assieme al generale Brignone ora defunto.

La vista di quel vecchietto ancora così vispo e così vegeto, era cosa che mi inteneriva, e pensavo che forse alla sua salute può avere anche concorso l'avere nella sua città nativa a disposizione il mezzo per fare ogni anno una cura preservativa.

Faccio punto, perchè il treno parte. Addio.

Taliano Furlano

Lo sciopero generale di Firenze.

Un proprietario che non cede volendo costituire un precedente: — Anche gli infermieri dell'Ospitale solidali.

Lo sciopero generale di Firenze dovrebbe essere proclamato questa sera, in una riunione plenaria presso la Camera di lavoro.

Origine di questa agitazione fu uno sciopero parziale, scoppiato nella fonderia del Pignone dell'ing. Benini. Questi ha licenziati venti operai, e poi disposto un nuovo regolamento per gli operai: ma gli altri operai dell'officina, in centottanta circa, abbandonarono tutti il lavoro. Non valsero pratiche, non valsero intromissioni per indurre l'ing. Benini a recedere dal suo proposito: anche lunedì, egli ebbe un colloquio in Prefettura, che durò un'ora e mezza: insistette nel dire che non intende ritirare il regolamento non voluto dagli operai, nè riaccettare tutti gli scioperanti, perchè, avendo rifiutato diverse commissioni, non avrebbe per ora lavoro per tutti, ed anche perchè, avendo trovato una cinquantina di operai nuovi, ora non li può lasciare sopra una strada.

Il questore e il consigliere Talpo hanno invano tentato una via di conciliazione, facendo osservare al Benini la grave responsabilità che si assume; egli rispose osservando che anzi, con la sua fermezza, egli intende giovare agli altri industriali, dando un esempio, il quale faccia riflettere una buona volta agli operai sulla convenienza ch'essi hanno a non lasciarsi trascinare a moti inconsulti.

Sciopero a Comacchio.

Ferrara, 26. — Stamani nelle saline di Comacchio è scoppiato un grande sciopero.

Seicento operai addetti alla raccolta del sale abbandonarono il lavoro perchè non riuscirono ad ottenere un aumento di mercede. Nella tema di disordini la truppa è consegnata in quartiere.

Cronaca Provinciale

Gemona.

Chi rompe paga ed i cocci sono suoi. — La pubblicazione che la *Patria* ha fatto giorni sono della Relazione al Re per lo scioglimento del Consiglio comunale di Gemona produsse in paese penosa impressione.

In essa sono *specificate e datate* cose già da un pezzo qui conosciute, ma è noto *lippis et tonsoribus* che i panni sporchi è meglio lavarseli in casa, e non mi pare abbia reso buon servizio chi pubblicò quel documento.

Gli elettori clericali di Gemona, ora che palparono con mano quale stoffa di amministratori avevano mandato su in Municipio, possono andarne superbi; ne hanno ben donde.

Il guaio c'è, che la vergogna purtroppo è comune a tutti i Cittadini, non solo a quelli che rimasero neghittosi in disparte, ma altresì a quei pochi generosi che si posero di fronte alla fiumana ignorante e fecero ogni sforzo per impedire il dilagamento.

Ed a quel tale che non potè trattenersi dal mettere in burla le parole del Ministro condendo i suoi lazzi con sue scroscianti risate, io dico che il tempo dei giullari è passato e la sua merce non è nè attico sale, nè pepe di Cajenna, ma semplicemente insipido spirito di rapa.

Colui che ci venne imposto a Capo del Paese è in dovere coscienzioso di porre un termine allo stato anormale del nostro Comune, di svellere le male piante, di far pagare a chi ha rotto.

Ciò facendo, sarà benemerito di Gemona!..

Una querela. — Pare che contro il «seduttor fuggiasco» di cui si parlava ieri, e contro la «infedele» l'oltraggiato» voglia produrre querela.

Spilimbergo.

Furto in chiesa. — 26, *agosto*. — *(Ezio)* — L'altro ieri dalla Chiesa della frazione di Toppo da ladri ignoti furono scassinate due cassette delle elemosine rubandovi i pochi denari che contenevano. I ladri per entrare in Chiesa dovettero levare un ferro della inferriata che trovasi nella finestra della sacrestia.

«Medichessa» abusiva. — Castellana Rosa di Toppo da parecchio tempo esercitava l'arte abusiva della vendita di medicinali. Giorni fa, venne denunciata all'autorità giudiziaria perchè a una donna di Campone aveva somministrato una polverina assicurandola che sarebbe guarita da una malattia che la donna soffriva.

Cividale.

Furto di tesoro nascosto.

26 agosto. — Sacchiutti Catterina fu Giuseppe, dei casali Lauzini (Torreano) aveva nascosti in ripostigli differenti della sua casa, il frutto dei suoi lunghi risparmi (circa lire 1000).

L'altro giorno la poveretta, tornando a casa, trovò la chiave in luogo diverso da quello ove l'avea riposta all'uscita ed insospettita di ciò, si diede a frugare affannosamente per le stanze, ma dovette fare la dolorosa constatazione dell'ammanco totale del suo tesoro nascosto.

Per Giacinto Gallina. — La commemorazione dell'illustre commediografo, fu rimandata a questa sera.

Furto continuato. — Al municipio di Torreano è pervenuta denuncia di Scain Giuseppe di Giovanni, perchè in questi giorni in più riprese gli furono perpetrati i seguenti furti, per opera di ignoti: il 1.o di lire 1.40, il 2.o di lire 10 ed il 3.o di una rivoltella, e tutto asportato dalla sua camera da letto.

Società Operaia. — Ieri sera ha avuto luogo una seduta del Consiglio dell'Operaia.

Il vice presidente informò i consiglieri come, in vista dello spirare del triennio del prof. Arturo Verderi, insegnante della scuola d'arte, tenuto conto dell'intelligente ed appassionata attività spiegata durante ben 14 anni, aveva creduto di tacitamente riconfermarlo per altri tre anni e ne domandò la ratifica della deliberazione che venne data.

Poscia si esperirono pratiche d'indole interna, e venne dato incarico alla direzione di studiare la modalità per indire dei pubblici festeggiamenti a beneficio della cassa sociale la sera dell'inaugurazione del poligono di tiro.

La nomina del presidente si farà in dicembre.

Precenicco.

Incendio — Mentre il popolo a frotte usciva domenica dai Vesperi, dalla casa di certo Trevisan Antonio, fabbro-meccanico, erompevano minacciosamente globi di fumo denso. Fu un sol grido: al fuoco! E tutta la gente si riversò da quella parte, con secchie e scale: autorità e sacerdoti, con la voce e coi gesti, animavano e incoraggiavano i lavoratori che tentavano isolare l'incendio.

Dopo un'ora di lavoro, lo si potè finalmente circonscrivere. Meritano un elogio quei giovani coraggiosi che si slanciarono sul tetto e ne abbatterono parte, con pericolo di vita.

La nobile e benefica baronessa de Hierschell, commossa per la disgrazia che colpì la famiglia Trevisan, con gentile e delicato pensiero offrì un appartamento di un suo palazzo, a disposizione dei disgraziati rimasti senza tetto.

Buon pel Trevisan che la casa era assicurata colla *Peterna*, alla quale fu tosto telegrafato.

Erto.

Insediamento del parroco. — 25 *agosto.* — *Habemus pontificem.* Ieri ebbe luogo in questa importante parrocchia l'insediamento del nostro Rev. Parroco Don Giovanni Forgiarini, nominato fin dal decorso anno con una splendida votazione da parte di questo comizio popolare.

La festa riuscì oltre ogni dire degna del bravo e zelante Sacerdote il quale ha saputo fra noi accapararsi la generale simpatia.

Intervenne la Banda musicale del limitrofo Distretto di Longarone, diretta da quel valente maestro sig. Giacomo Vannoni la quale suonò durante le funzioni ed in piazza fino a tarda ora.

Alla Messa solenne, celebrata dal nuovo eletto, intervennero oltre al sig. professore di Seminario Don Luigi da Piero delegato dal Cancelliere Vescovile, altri sei Sacerdoti dei Comuni limitrofi e vi parteciparono colla popolazione molti forestieri qui venuti per la circostanza.

Fin dal mattino, lo sparo dei mortaretti ed il suono dei sacri bronzi, gli archi eretti in varii punti del paese ed i muri tappezzati di sonetti ed evviva, fece prevedere che la festa doveva riuscire addirittura un eccezione, come difatti lo fu inquantochè nessuno qui ricorda una simile e ben ordinata solennità.

Al banchetto offerto in canonica dal nuovo pastore, intervennero oltre ai Rev.di sacerdoti, le Rappresentanze locali ed altre rispettabili persone.

Alla spumante vennero pronunciati parecchi brindisi e letti diversi sonetti dedicati e fatti stampare per l'occasione e tutti improntati alla pace ed alla concordia che deve regnare *sovrana* fra il pastore e le pecorelle affidate alla sua cura.

Ben giustamente del resto, venne addimostrato dalla popolazione e rappresentanze l'affetto verso il nuovo Parroco, quando si pensi che durante il breve tempo ch'egli si trova fra noi è stato l'iniziatore e l'anima di parecchi lavori da tanto reclamati e cioè la restaurazione quasi completa della Chiesa parrocchiale e della canonica, la erezione di due nuovi altari in marmo e pietra fregiati e tante altre cose che tornano ad onore e vanto della nostra parrocchia.

Palmanova.

Fuga di un cavallo. — Oggi verso le 14 un cavallo, che ieri il carradore Fontana comperava dal negoziante Durlì, in atesa di partire per Trivignano, si spaventò e si diede alla fuga.

Continuò la sua corsa fino alla casa del precedente suo padrone, dopo avere spaventati tutti che lo incontravano.

Segnacco.

Un figlio brutale.

Fu arrestato Arturo Piccoli di Giovanni d'anni 25, per mali tratti e minaccie di morte verso il padre, nonchè per danneggiamenti in famiglia.

Venzone.

Pulsate, et aperietur vobis.

A tutti i miseri, che arrivati alla fine della loro vita, lottano con la morte che sta per separarli dagli oggetti a loro più cari, per troncare tanto liete reminiscenze, in mezzo ai dolori ed agli affanni è di conforto che i loro amici e congiunti non si dimenticheranno di loro, ma spesso verranno al luogo dell'ultima dimora, e sulla fredda terra che li ricopre pregheranno pace e riposo. E questo pensiero è quello che, nel mentre rende meno amaro l'inesorabile distacco, e rassegnati fa chiuder loro, per l'ultima volta, gli occhi alla scena di questo mondo, serve anche di conforto ai parenti ed amici che visitando la loro tomba, conservano sempre viva la reminiscenza e la speranza di presto riunirsi nella beata felicità. Ma ai Piovernesi è tolto anche questo ultimo conforto. A loro è impedito, in quegli estremi momenti, di confortarsi col pensiero di essere accompagnati al luogo dell'ultimo riposo dalle lagrime dei loro cari, e negata la speranza che le loro tombe sieno visitate dai medesimi. Loro devono esalare l'ultimo respiro col triste pensiero, o di dover stare per più giorni a marcire sul letto del dolore, o essere seppelliti in terra non benedetta, quando il Tagliamento è in piena, o di essere accompagnati da pochi, che con grande pericolo della stessa vita, molte volte devono affrontare la corrente del fiume per trasportarli al lontano cimitero di Venzone.

Con questo dolore, l'altro ieri morì pure il povero Madrassi Antonio detto Mardar-Niti. Egli, sovente ripeteva in questi ultimi giorni, che a nulla calcolava i dolori che aveva provato nella sua lunga e penosa malattia (che giorno e notte l'avea tormentato per ben sedici anni, obbligandolo a stare al letto inchiodato, immobile, senza poter muoversi ed essere mosso, avendo solamente libera la favella ed il movimento delle mani, in confronto del dispiacere di essere trasportato al camposanto di Venzone come un cane.

Sì, la mancanza del cimitero nel loro paese, è quello che ai Piovernesi aumenta gli affanni negli ultimi momenti della vita, perchè loro è negato quello che a tutti i popoli civili è concesso. E tutto questo per motivo di colui che non si accontentò solo di offendere, in pubblica seduta consigliare, l'onestà dei Piovernesi col chiamare *infami bugie* i casi lagrimevoli cui vanno soggetti nel trasporto dei loro morti all'ultima dimora, ma volle di più aggiungere il disprezzo, vantandosi più volte ed anche ultimamente in un pubblico esercizio che fino a tanto che lui sarà al comando non si farà cimitero a Pioverno. Dunque, non è più la condizione finanziaria del Comune che non permette di sostenere la spesa di un piccolo cimitero a Pioverno, non sono più tanti altri falsi motivi che si misero innanzi all'autorità superiore perchè non vengano esauditi i voti onesti dei Piovernesi; no, non è nulla di tutto questo, ma è il dispotismo di colui che, nella sua onestà, non permette, a parte dei suoi amministrati, venga concesso quello che per umanità e giustizia è dovuto.

E, tu o popolo di Pioverno, rassegnati pure a pagare le gabelle comunali; e se il fiume Tagliamento non permette il trasporto dei tuoi cari estinti al cimitero di Venzone, continua a tenerli in casa anche oltre il tempo prescritto da tutte le leggi sanitarie: ma pure spera, che non andrà molto tempo che finalmente, rimossa la principal causa di sì ingiusta prepotenza, i tuoi giusti ed onesti desideri sarranno soddisfatti. Sua Ecc. il Ministro dell'Interno non mancherà di accogliere benignamente il ricorso che hai mandato, avvalorato dal voto del R. Prefetto unito a quello del Consiglio Provinciale, a cui devi la più viva e perenne gratitudine.

Ed affinchè, quanto prima, i Piovernesi abbiano ad ottenere quello che per umanità e giustizia ad essi è dovuto, a Lei On. Deputato Sig. Conte Umberto Caratti rivolgo la mia preghiera, a nome dei disgraziati Piovernesi, perchè venga tolto dal suo collegio un tale sconcio. Si ricordi, che i pochi elettori di questo paese le hanno dato il loro voto per averlo quale rappresentante innanzi al Governo, e quindi hanno tutta la speranza che non mancherà di tutelare i loro interessi. Portanto Lei, che tanto si è adoperato perchè vengano accontentati quei pochi che desiderano di essere arrostiti dopo morti, faccia, per quanto sta in suo potere, che anche gli oltre seicento Piovernesi possano avere il cimitero tanto desiderato, e essere costretti, tante volte, di tenere i loro morti per più giorni in casa, o di mettere a repentaglio le loro vite per trasportarli al Camposanto di Venzone.

F.

Errore di località.

Lunedì stampammo una corrispondenza col titolo: *Scuole che danno buoni risultati*, datandola da *S. Giovanni di Manzano*. Invece, doveva essere posta sotto la data di Corno di Rosazzo.

L'errore sarà stato avvertito dai lettori medesimi, i quali sanno come S. Andrat (della chiusura delle cui scuole specialmente si parlava) sia frazione di Corno di Rosazzo e non già di S. Giovanni.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 — 8 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.4	751.0	751.0	751.1
Umido relativo	65	57	76	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.8	calma	cal. N
Term. centig.	22.8	25 9	22.1	19 6

Temperatura

Giorno 26	massima	27.7
	minima	17.1
	minima all'aperto	15 7
Giorno 27	minima	17.4
	minima all'aperto	16 0

Venti deboli o moderati settentrionali al nord, intorno a levante altrove. Cielo vario al nord-ovest e Sardegna, sereno altrove.

Barometro intorno a 761 nord-est Italia.

Camera di commercio.

E' stato telegrafato al R. Ispettorato delle strade ferrate perchè fosse provveduto a togliere gl'inconvenienti causati dalla mancanza di carri pel trasporto del legname nella stazione di Udine, e l'Ispettorato rispondeva col seguente telegramma:

«Si è interessata Società prontamente provvedere».

Si è pure telegrafato allo stesso Ispettorato per sollecitare l'istituzione dei chiesti treni locali leggeri sulla linea Udine-Carnia.

Teatro Minerva.

Nei giorni 4, 6 e 7 settembre in occasione dell'Esposizione fiera di animali bovini, la *Società Comica Friulana Pietro Zorutti* e la *Nuova Società Corale Udine* daranno tre recite straordinarie, esponendo:

Il Lunis commedia in 3 atti con cori del compianto avv. G. E. Lazzarini.

L'ultin dì di Carneval commedia con cori in 3 atti del sig. A. Bianchi.

Dug' e nissun commedia in un atto dell'avv. G. E. Lazzarini, *Un truc di gnove date* commedia in un atto dell'avv. F. Leitenburg.

I cori sono scritti espressamente dal M.o D. Montico che è anche direttore ed istruttore.

Metà dell'introito netto sarà devoluto al fondo per l'Esposizione Regionale che si terrà in Udine nel 1903.

L'adunanza per l'importazione dei bovini.

Come annotammo ieri, al banco della presidenza siedevano il cav. Attilio Pecile, il signor Desiderio Molineri ed il cav. dott. G. B. Romano, membri della Giunta della Commissione permanente pel miglioramento bovini.

La Deputazione provinciale com'è noto, deliberò che, oltre alle importazioni di torelli e vacche puro Simmenthal, dal Baden, avrebbe fatto importazione anche di torelli razza Friburgo-Simmenthal, provenienti dalla Svizzera; e ciò per accondiscendere al desiderio espresso da diversi allevatori di bestiame.

Fatto l'appello, si riscontrarono presenti:

Pecile cav. prof. Domenico pel Comizio agrario di Spilimbergo e comune di S. Giorgio della Richinvelda, Mauro Pietro del comune di Martignacco, sig. Cecchini del comune di Sedegliano, Florio co. Daniele per Tavagnacco, Luca Luigi del comune di Pavia di Udine; altri dei comuni di Buttrio, Premariacco, Povoletto, S. Giovanni di Manzano, Fagagna, S. Vito di Fagagna, Gemona (sig. Antonio Stroili), Bagnaria Arsa, S. Vito al Tagliamento; il circolo agricoltori di Cordenons rappresentato dal signor Galvani, il Comizio agrario di S. Daniele rappresentato dal signor Farlatti: tutti questi, impegnati per l'acquisto di torelli.

Mancavano, di inscritti per acquisto torelli, i signori Zaro di Polcenigo, Foghini di S. Giorgio di Nogaro, co. di Zoppola e il rappresentante del comune di Meretto di Tomba, il prof. cav. Petri (giustificato) rappresentante del comune di Pozzuolo. Di committenti vaccine, erano presenti: il generale comm. Giacomelli, il conte Daniele Asquini e i fratelli Pecile. Mancavano: il co. Frattini ed i fratelli Loro.

Dopo alcuni chiarimenti chiesti e ottenuti, sono confermate le iscrizioni per dieci torelli del Baden; per quattordici torelli Friburgo Simmenthal dalla Svizzera;

A proposito delle vaccine, il dott. Romano avverte che il Ministero non vuole spendere pel trasporto delle vacche. In seguito a ciò, la Deputazione non può assumere di accordare certe agevolezze ai committenti delle vacche; e chiede quindi se i presenti confermino ugualmente le date commissioni.

Tanto il generale Giacomelli che il co. Asquini e i fratelli Pecile le confermano: il primo e il secondo, ciascuno per due vacche del Baden possibilmente pregne; l'azienda Pecile per due vitelle.

Riguardo alla domanda fatta dal co. Frattina, dal sig. Loro, dall'avv. Ciriani e dal co. Caiselli, non presenti, la commissione scriverà agli stessi per avere la conferma.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Touring Club Italiano. Domenica gita del Touring Club Italiano indetta per il 31 m. c. con meta al forte di Osoppo, con partenza di una squadra ore 5 ant. di altra ore 13; ritrovo a porta Gemona.

Circolo filarmonico G. Verdi. — Il trattenimento famigliare di ieri sera ottenne pieno successo.

L'orchestrina diretta dall'ottimo musicista sig. Armando Blasich e composta dai bravi filarmonici signori Blasich iuniore, De Vincenti, Dalla Vedova, f.lli Marcotti, Querini, Rizzi, Soini, Toffoletti, Zanon, suonò con molto impegno e slancio e dovette *bissare* la fantasia nell'opera *La Sonnambula*.

Anche la schiera dei mandolinisti, egregiamente diretta dal sig. Della Vedova, fu assai applaudita e replicò il Waltzer del Brunetti.

La solerte presidenza del Circolo sta organizzando un grande Concerto con molte ed attraenti novità.

Gita di piacere.

In occasione delle feste per la sagra di S. Bortolomeo e degli altri pubblici divertimenti che avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro nel giorno 31 corr. la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate, sieno nel detto giorno distribuiti per S. Giorgio Nogaro con tutti i treni ordinari, (esclusi i diretti) speciali biglietti di andata ritorno ai seguenti prezzi:

	II clas.	III clas.
Udine	2.05	1.35
Risano	1.45	0.95
S. Maria la Longa	1.15	0.75
Palmanova	0.95	0.65
Mozzana	0.65	0.45
Palazzolo Veneto	0.85	0.65
Latisana	1.45	0.95
Fossalta	1.75	1.15
Portogruaro	2.05	1.35

Il treno speciale di ritorno per Udine partirà da S. Giorgio alle 23.30, e giungerà ad Udine alle ore 0.31.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105 50 Germania 123.50.
Romania 99 — Napoleoni 20.10.
Ster inglesi 25.20

Sul lavoro.

Venne medicato all'Ospitale Giovanni D'Olorico di Giuseppe d'anni 16 falegname per contusione al piede sinistro riportata sul lavoro. Guarirà entro sette giorni.

I socialisti udinesi al Congresso socialista d'Imola.

Iersera il Circolo socialista si radunò in assemblea, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato direttivo;
2. Discussioni e deliberazioni relative al Congresso nazionale di Imola.

Intervenne al Congresso anche la signora Martinuzzi di Trieste — una egregia letterata, già fervente lottatrice pro della italianità della sua terra che un bel giorno aprì gli occhi ai nuovi ideali, smentendo che è troppo ristretta «la cerchia» della nazione. E era presente anche un socialista paravano: se non erriamo, certo Brasetto.

Vi fu discussione su parecchie relazioni: ma tutto furono approvate, senza incidenti notevoli. La questione, invece, che sollevò i maggiori e più ferventi dibattiti (come, del resto, in ogni parte d'Italia) si è quella relativa alla tattica. Il socialismo italiano è ora scisso in due «tendenze»:

«catastrofici e riformisti.»

Ferri alla testa dei primi, Turati alla testa dei secondi. E la scissura di tendenza — non di finalità, ch'è sempre quella della abolizione del regime capitalistico, si è manifestata anche nel gruppo dei socialisti udinesi; ed entrambi le «tendenze» ebbero iersera i loro oratori. Ma nulla si concluse, perchè i voti furono pari tanto per la tattica «riformista» quanto per la catastrofica», cosicchè la deliberazione definitiva fu rimandata ad un'altra assemblea, con la raccomandazione che riesca più numerosa. Dodici votarono però per una tendenza e dodici per altra.

Notiamo, per la cronaca, che l'*Evo Nuovo* ha sostenuto la necessità di una tattica intransigente, ch'esso giudicava «indispensabile» per conciliare la doppia tendenza rivoluzionaria (o catastrofica, se più vi piace) e riformista. Anche nell'ultimo numero pubblicava un articolo intitolato: *La condanna di Turati*, nel quale diceva fra altro:

«La tattica transigente non è consigliabile per due ragioni: 1.o perchè il partito si dimostrerebbe incoerente accordando i suoi suffragi ad uomini d'idee liberali sì, ma apertamente anti-socialisti: *nelle provincie in cui necessaria la propaganda rivoluzionaria, come in Friuli, per esempio, non si può parlare di alleanza*. 2.o perchè la tattica intransigente è doppiamente necessaria per la propaganda riformista»

E chiamava il Turati «abile polemista, ma anche molto a corto di ragioni.»

Invece i riformisti non solo non rifuggono, nei singoli casi, da alleanze, ma non credono nemmeno necessario alliarsi con una, piuttosto che con altra frazione» della borghesia. Dice, in proposito, il relatore Ivanoe Bonomi essere possibile l'alleanza temporanea con qualsiasi frazione della borghesia che «sfidi di tradurre in atto alcuni dei postulati del programma minimo socialista».

—

Tornando all'assemblea di iersera, fu approvato l'ordine del giorno relativo ai «lavoratori della terra» e fu deplorato che non sia stata messa all'ordine del giorno del congresso la questione della emigrazione temporanea — la quale tanto interessa il Friuli; si lamenta (fu detto) il krumiraggio friulano ma a torto, se poi si lascia la provincia, senza la necessaria ed utile propaganda.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione Azioni — 21.o elenco.

Somma precedente	L.	20.330—
In Città e Provincia		
Tunich f.lli 4 azioni	»	80—
Gandido. Seitz Giuseppe (tip.) 3 azioni	»	120—
Passalenti Angelo, Vatri Giuseppa, Verza Augusto, 2 azioni	»	120—
Coccimarro Stefano 1 az.e	»	20—
Il concorso dei Comuni		
Vascletto, 3 azioni	»	60—
Forcia 2 azioni	»	40—
Ollorodo di Montalbano, Travesio, 1 azione	»	40—
Totale	L.	20810—

Grave ferita.

Ieri venne accolto all'Ospitale certo Annibale Rocco fu Gio. Batta d'anni 30 da Meretto di Tomba, il giorno prima emigrato dall'Austria, gravemente ferito ad una gamba.

Disertore austriaco.

Iersera alle 8 e mezza presentavasi alle guardie di città certo Francesco Uriel fu Gio. Battista d'anni 31 carmelo da Trieste, che dichiaravasi disertore austriaco appartenendo al Reservisti, reggimento 97 di fanteria, 2.o battaglione, 6.a compagnia di stanza a Trieste. Gli fu sequestrata la baionetta col cinturino e placca collo stemma austriaco, calzoni e stivali da militare. Il Bartel dichiarò di essere disertore perchè stanco di venire molestato dai compagni in causa che parlava la lingua italiana.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 27 agosto a L. 100 77.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Una sentenza in causa civile. — Tempo fa, davanti al nostro Tribunale si discusse una lite in materia civile, intentata dal signor Tolusso contro l'on. co. de Asarta, perchè questi lo aveva licenziato — dopo circa un decennio di servizio — intempestivamento ed illegalmente (così l'attore signor Tolusso).

Il Tribunale diede ragione all'attore, ch'era patrocinato dall'avvocato De Thinelli di Latisana, e riconobbe che al Toluzzo doveva darsi un preavviso di almeno tre mesi; condannò l'onorevole co. De Asarta a pagargli lo stipendio corrispondente a tale periodo di tempo, ed a pagare le spese di lite.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Appello fortunato. — Corte Lanfrit Domenica e Peresson Felicita appellanti dalla sentenza 28 giugno corr. anno del Pretore di Spilimbergo colla quale venivano condannate entrambe a giorni 60 di reclusione e a L. 66 di multa quali imputate di diffamazione a danno di certa Bureatti Maria.

Comparse ieri davanti il nuovo giudizio — vennero da quest'ultimo assolte per non costituire il fatto reato.

Le difendeva l'avv. Torquato Linzi di Spilimbergo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita piante. — Municipio di Prato Carnico. — Deserto il primo esperimento d'asta il 28 corr. si terrà il secondo per vendita 2330 abeti dei boschi comunali Runchia, Coronis, Perarla, Val di Creta, Pins, Genaus, Voltamaina, Festica, e Quel Vidal di proprietà del Comune suddetto, in unico lotto sul dato di lire 9838.68.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. — 11 ottobre. — Istante Minisini Francesco fu Luigi di Udine contro Furlan Vittoria ved. Schiratti per se e figli minori, verranno venduti al pubblico incanto alcuni beni in mappa di Maiano.

— Tribunale di Udine. — 27 settembre, l'incanto in grado di sesto, sul dato di lire 7000, in danno di Filippi Anna e sorelle nonchè Morgante Napoleone quale curatore dell'eredità abbandonata da Filippi Gio. Batta, di beni stabili.

— Tribunale di Pordenone. — 10 ottobre ad istanza di Cadolin Michele ed in confronto di Guerra Catterina e Maria fu Domenico vendita di beni immobili in Comune censuario di Vito d'Asio.

Lavori pubblici. — Comuni di Udine. — 11 settembre appalto manutenzione strade, vie e piazze pubbliche e manufatti alle stesse appartenenti, fino a tutto il 31 dicembre 1907.

Le forniture e le opere relative saranno in ciascun anno di circa lire 13000 per il lotto 1, di circa lire 6000 per il lotto 2, e di circa lire 6200 per il lotto 3.

BIBLIOGRAFIA

Sac. Dottor LUIGI FUNGHINI di Arezzo. *L'anima nelle Viscere Materne* (presso l'autore) L. 1.00.

E' un breve lavoro fisiolofico consigliabile a chi è pratico nel campo delle discussioni, a chi si occupa di metafisica e singolarmente ai sacerdoti.

Quando avviene che l'anima è creata da Dio? Il dottor Funghini si prova a precisarlo coll'aiuto della fisologia e dell'embriologia, della fisica e della chimica, sempre sotto la guida della metafisica. Sembrami che la logica sia merito principale del lavoro e che quindi debbasi lodare l'intenzione dell'autore e i sacerdoti accoglierne le conclusioni. Quando mi vien fatto di notare questo risveglio di studii nel campo speculativo e che vi prende parte attivissima il giovane clero, ne traggo augurio di tempi migliori per la moralità e per l'educazione del popolo.

Nella discussione l'autore, pur dichiarando di essere fra i fortunati seguaci di S. Tommaso, si scosta dal suo maestro, loda l'intenzione dell'abate Rosmini e dichiara in errore gl'iscolastici, e confida «di non essere tacciato come ribelle alla dottissima enciclica del sublime Vegliardo, Leone XIII, con la quale richiamava maggiore osservanza alle teorie tomistiche, poichè non dichiarò che *tutte* dovessero ritenersi inappellabili.»

(Che ne diranno certi teologi intransigenti della nostra diocesi?)

Il dottor Funghini, qui batte contro l'emanatismo, il traducianismo e principalmente il trasformismo contro il quale parè voglia camminare diritto, ardito e cauto, come contro dottrina anticristiana.

A me qui mi sembra esageri, come il grande Tommaseo contro l'antropoformismo. Lo scritto aggiunto in fine dell'opuscolo non appartiene alla tesi svolta; pare un accenno al nuovo libro che sta componendo l'autore, libro che riescirà più popolare e più utile del presente ed ha per titolo *La morale cristiana sostenuta colle religioni di tutti i popoli e di tutti i tempi.*

G. C. Costantini.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 27 agosto 1902.

Pera: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 20, 25, 30.
Pesche: 15, 20, 25, 30, 40.
Susine: 6, 7, 8, 9, 10.
Pomi: 8, 10.
Uva: 40.

Mercato della seta.

Milano, 26. — L'andamento del nostro mercato serico continua buono e gli apprezzamenti assecondano un proseguimento dello stato attuale che è basato, non solo sulla conservazione dei presenti corsi, ma anche sulla probabilità di un lento aumento dei medesimi.

Ciò malgrado, non possiamo registrare che transazioni appena regolari fatte in giornata, le quali rappresentano gli ordini seri della fabbrica; per la rimanenza compratori preferiscono protrarre e con questo intento fanno offerte al disotto dell'attuale livello, che naturalmente vengono dai detentori respinte.

Ecco spiegato il perchè, anche con affari non molto numerosi, i prezzi siano sempre molto ben sostenuti e tocchino od anche sorpassino le valutazioni maggiori.

Il buon andamento continua anche nelle lavorate.

Notizie telegrafiche

Tra carabinieri e giovinastri.

Foggia, 26 — Stanotte a San Nicandro Garganico una pattuglia di carabinieri si avvicinò a un gruppo di giovinastri schiamazzatori. Questi accolsero i militi con una fitta sassaiuola. I carabinieri ne arrestarono due e li condussero in caserma.

Quindi i carabinieri uscirono ancora e furono accolti a revolverate. Nella colluttazione un carabiniere rimase ferito; altri due ribelli furono arrestati. Il maresciallo è miracolosamente in colume.

Nafta in fumo.

Pietroburgo, 26 La fabbrica di olio minerale di Parensz in Nizhni-Nowgorod, la più grande della Russia, venne totalmente distrutta da un incendio. Il danno ascende ad un milione e mezzo di rubli.

Un altro assassinio politico in Russia.

Pietroburgo, 26. A Beslavan un individuo uccise con una revolverata il direttore di polizia mentre gli porgeva una supplica.

Misure precauzionali!

Pietroburgo, 26. Il «Messaggero del Governo» pubblica un'ordinanza sanzionata dallo czar, relativa al rinforzo della polizia nel governatorato di Poltawa, dove avvennero i recenti disordini. Si istituiranno 84 nuovi posti di ispettori di polizia a cavallo incaricati di percorrere la campagna per sorvegliare più rigorosamente la popolazione.

ULTIMA ORA.

Grave incendio nella fabbrica Drecher.

TRIESTE, 27. — Verso l'una di stanotte, prese fuoco una tettoja della fabbrica birra di A. Dracher. Il fuoco si estese rapidamente a tutta la tettoja, minacciando l'intera fabbrica e gli edifizi della Direzione ed Amministrazione.

Andarono distrutti caratelli, macchinario per la fabbricazione del ghiaccio e una quantità di botti. Il danno, assicurato, ammonta a circa 150 mila corone.

Luigi Montico gerente responsabile

Oggi alle ore 2 ant. coi conforti religiosi, colta da improvviso malore con silencio di vivissima fede, rendeva l'anima a Dio

Maddalena Zucco

d'anni 78.

Il desolato fratello nel darne il doloroso annuncio, raccomanda una prece per la defunta.

Il presente serve di partecipazione diretta.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 1/2 ant. partendo dalla Casa Via Riuscedo N. 4.

Udine 27 agosto 1902.

Oggi alle ore 4, improvvisamente cessava di vivere a soli 39 anni

Maria Bertoni nata **Gerardis**

maestra elementare.

Il marito, la figlia e la zia, addoloratissimi, dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani giovedì a ore 4 pom., partendo dalla casa in Via Portanuova N. 14.

Udine, il 27 agosto 1902.

La presente valga di partecipazione personale.

Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani IN TORINO.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto in base agli articoli 2, 5 e 6 dello Statuto organico approvato con R. Decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari;

Notifica

Essere aperto un concorso a posti gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio Direttivo e ad un posto gratuito di fondazione del *Barone Ignazio Weil-Weiss* di Lainate, ai quali si nomineranno *Figlie di Militari Italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, e nell'ordine seguente:

1.o Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, o in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

2.o Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, dei pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.

3.o Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4.o Le orfane di padre e madre, o della madre soltanto.

5.o Le orfane di padre.

6.o Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'Educazione delle Alunne morale, religiosa, intellettuale e civile si compie, secondo le condizioni delle famiglie, in tre Case distinte nelle quali si divide l'Istituto:

1.a la *Villa della Regina*, (Corsi elementari, complementari e superiori con lezioni di disegno, di pittura, di pianoforte, di francese, d'inglese, di tedesco, di ballo, di cucina, di buon governo della casa).

2.a la *Casa Magistrale* (con Scuola Normale superiore pareggiata).

3.a la *Casa Professionale* (con Scuola Tecnica-Commerciale e con Laboratori diversi, maglia, biancheria, sartoria, fiori artif. ecc.).

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 360 — 200 — 150 annue, secondo la Casa in cui sono assegnati, e ogni spesa compresa tranne il mantenimento del corredo personale.

Verranno esaminate le domande già state presentate e quelle altre che fino al 25 settembre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto a TORINO, corredate dai documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12.

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana.

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna.

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel *Collegio della Villa della Regina*, nella *Casa Magistrale* e nella *Casa Professionale* alla retta annua rispettiva di L. 600 — 400 — 300, compresa ogni spesa, per tutti gli insegnamenti dei programmi, per oggetti di cancelleria, medico, medicine, bucato, ecc, tranne il mantenimento del corredo personale; e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di L. 1200 — 700 — 500 — secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel *Giardino d'Infanzia* annesso alla *Casa Magistrale* ai quali sono ammesse bambine dai *quattro* ai *sei* anni alla retta annua, ogni spesa compresa, di L. 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

Torino, 20 agosto 1902.

Il Presidente
TOMMASO VILLA.

Il Segretario
V. Guyot

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

Col I.° del passato luglio l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente. la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altro d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1.— per inserzione.

La Razzia tu non metti ne' tuoi letti
Verranno coll' estate anche gli insetti

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Högges si evitano:

I dolori ai piedi per calli

CALLOSITÀ — GELONI — SUDORE — L'UMIDITÀ — IL FREDDO — IL BRUCIORE

PREZZI

Comuni L. 0.60 paio
Pesanti » 1.— »
Pesantissime » 2.— »

2

Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.25	D. 8.35	10.40	D. 6.30	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.04
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.25	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene o sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata o *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno; dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C.i - MILANO

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell' apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo.»
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.

CARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

ING. C. FACHINI

Telefono N. 152 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d' ogni genere

Pompe - Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesoie - Fucine - Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene.

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)
Fonderia di Metalli 72

OFFICINA RIPARAZIONI

Turbine - Dinamo - Impianti industriali

Lubrificanti e guarniture — TUBI DI GRES

FAGAGNA

Antica Trattoria ex Basohera

condotta da **A. Centa** 174

Cucina alla casalinga sempre pronta

Scelti Vini - Prezzi modici

Alloggi — Stanze ammobigliate per villeggiatura — Pensioni — Stallo — Giuoco alle bocce — Salone per ballo.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
anche di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di centesimi 25 per l' affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris,* P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.